

Titolo: **Opera in Danza Stories**
Compagnia: **Balletto di Milano**
Sezione: **Danza, multidisciplinare e circo contemporaneo**

balletto in due atti su musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Pietro Mascagni
coreografie Agnese Omodei Salè, Biagio Tambone, Federico Veratti
regia Agnese Omodei Salè
scenografie Daniela Grifoni
costumi Federico Veratti
disegno luci Simone Valmacco

Durata

105 minuti con intervallo o, in alternativa, 70 minuti in atto unico

Sinossi

Danza. Lirica. Moda. Pittura. Un poker d'eccellenza della creatività artistica italiana per le *Storie di Opera in Danza* che, mettendo in relazione danza, brani dal grande patrimonio operistico italiano, pittura e moda hanno come fil rouge le relazioni interpersonali. Storie che parlano di amore e amicizia, confronto e scontro in un serie di quadri coreografici che, incorniciati dalle bellissime opere della pittrice Daniela Grifoni, nascono su pregevoli pagine dei più grandi compositori italiani per restituire un balletto dalle mille sfumature: dalla giocosità rossiniana, alla maestosità verdiana, alla passionalità pucciniana. L'incantesimo tra composizione coreografica, musicale e pittorica si completa con la creatività del poliedrico Federico Veratti che firma i magnifici costumi. Uno spettacolo non solo originale, ma colto, raffinato e concepito per essere adatto ad un pubblico eterogeneo e trasversale. È fuor di dubbio che l'opera lirica italiana sia lo spettacolo in assoluto più rappresentato nel mondo e sono tanti i capolavori che contengono pagine sublimi espressamente scritte per la danza. Inoltre molti preludi ed intermezzi ben si prestano al balletto e sono fonte d'ispirazione per i coreografi. In *Opera in Danza* si parte da una scelta musicale che possa rappresentare i massimi compositori italiani in un pot-pourri di brani che spazia dalla celeberrima ouverture da *La Gazza Ladra* di Rossini, passando per i raffinati intermezzi di *Manon Lescaut* di Puccini e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Inseriti nella serata anche alcuni brani di forte impatto emotivo tra cui il non così noto ballabile *Le quattro stagioni* dai *Vespri Siciliani* e i preludi da *I Masnadieri* e *Attila* di Giuseppe Verdi che hanno fatto parte di Verdi in Danza presentato al Teatro Antico di Taormina nell'estate 2019.

Note di regia

Ogni spettacolo è per me come uno scrigno di emozioni e sensazioni da aprire, uno scambio di energie tra il palcoscenico e la sala. La sperimentazione di estetiche derivate dalla mia formazione puramente accademica coniugate a dinamiche contemporanee, improvvisazione, spazio alla sensibilità individuale dell'artista e, soprattutto, l'aspetto introspettivo ed emozionale sono i punti cardine dei miei lavori su cui nasceranno anche le storie di *Opera in Danza*. Una linea comune anche ai bravissimi artisti Tambone, Veratti e Grifoni che, grazie alla spiccata sensibilità, raggiungono i cuori, scuotono gli animi, stimolano riflessioni. Alle "Storie" incentrate sui rapporti che parlano di amore, di nostalgia, di amicizia, di sentimenti comuni legati anche a questo particolare periodo, seguirà nella seconda parte il prezioso cammeo verdiano *Le quattro stagioni*. Volutamente creato su canoni classici e rispettosi della tradizione, il balletto rende omaggio al più celebre compositore italiano attraverso una ricerca coreografica che vuole sottolineare al meglio la scrittura musicale e tutte le sue molteplici sfumature.

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Tra le varie iniziative che saranno proposte di particolare rilievo, dove sarà possibile, è la mostra delle opere di Daniela Grifoni, un'artista presente in prestigiose realtà. Il progetto comprende anche l'incontro *Dialoghi sulla danza* proposto, in accordo con i teatri/enti ospitanti, nei giorni antecedenti o nella stessa giornata di spettacolo. L'incontro, grazie alla presenza di ospiti di chiara fama, si incentra sul dialogo tra la danza e altri linguaggi espressivi (pittura, scultura, architettura, musica) nonché sullo scambio delle competenze e ricadute sul sistema creativo/produttivo.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Le tante esperienze ci indicano come gli spettacoli basati su fondamenti culturali italiani sono quelli che riscuotono ampio riscontro da parte del pubblico. Questo non vuol dire necessariamente restare ancorati al passato, ma, nel rispetto di quella tradizione che ci contraddistingue, trovare nuove estetiche con una costante ricerca di linguaggio. Questa l'idea artistica per la valorizzazione di parte di quel grande patrimonio del repertorio classico di cui siamo depositari, tenendo anche in considerazione gli usi e i costumi più contemporanei e di matrice italiana, in rapporto fin da subito alla fruizione che ne farebbe il pubblico anche europeo ed extra-europeo. L'accurata, e non così scontata, scelta musicale è già di per sé un elemento di valorizzazione del repertorio classico italiano. Si pensi al ballabile *Le quattro stagioni* dall'opera *I Vespri Siciliani*, un capolavoro verdiano sovente tagliato nelle rappresentazioni liriche e rarissimamente proposto al di fuori di queste con il risultato che pochissimi lo conoscono. Anche l'inserimento di grandi virtuosismi classici in un contesto attuale e attualizzato nell'estetica esalta e rivaluta la tecnica classica più pura, sovente ingiustamente considerata come vecchia e sorpassata.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Le coreografie ora intrise di significati, ora puramente astratte sono frutto di un processo creativo che coinvolge anche Grifoni per le scenografie e Veratti per i costumi. E se tutte coreografie sono e saranno concepite anche come gioco tra gli stili suggeriti dalla musica stessa, l'avanguardia dei dipinti di Daniela Grifoni video proiettati sul fondale sarà una componente impattante. Anche gli esclusivi costumi di Federico Veratti (tra i giovani stilisti emergenti della moda italiana con un background come danzatore) saranno elementi di grande importanza, creati per esaltare la leggerezza e la plasticità dei movimenti. Il processo creativo si svilupperà tra confronti e sperimentazioni originali e innovative nell'ottica che, diversamente dal progetto disciplinare che privilegia e conserva, il progetto multidisciplinare combina e intreccia, superando il sapere ancorato alla singola disciplina e aprendo allo scambio di idee, metodi e tecniche. Uno dei punti di forza del Balletto di Milano è una continua ricerca nell'innovazione della danza classica per raggiungere sempre diverse forme espressive e nuove dinamiche. Questo costante processo di evoluzione, che trova riscontro nei successi che la Compagnia registra nel mondo, è possibile anche grazie alla duttilità di tutti i danzatori che, pur provenendo da solide formazioni accademiche (sono tutti diplomati nelle migliori accademie internazionali), sono in grado di coniugare gli stili più diversi.